



Sezioni di Rosignano M.mo, Cecina,
Castagneto C.cci, Castellina M.Ma



Bassa Val di Cecina

Le ragioni del **NO**

Mercoledì 5 Ottobre 2016

ore 21,15

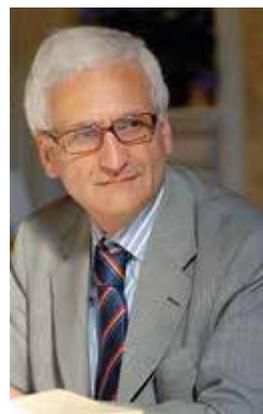
ROSIGNANO SOLVAY

Auditorium Piazza del Mercato

incontro con

Domenico Gallo

Membro del Coordinamento Democrazia Costituzionale



intervistato dal giornalista Antonio Valentini

Chi è Domenico Gallo

Magistrato da trentacinque anni è attualmente giudice presso la Corte di cassazione. Da sempre impegnato nel mondo dell'associazionismo e del movimento per la pace è stato Senatore della Repubblica per una legislatura ed è attivo nei comitati per la difesa della Costituzione.

Firmatario dell'appello dei cattolici del NO nel referendum Costituzionale

CATTOLICI DEL NO NEL REFERENDUM COSTITUZIONALE: NO ALLA DEMOCRAZIA DIMEZZATA

di seguito si riportano, per motivi di spazio, alcuni brani del documento; chi volesse leggerlo per intero e vedere l'elenco dei firmatari può andare al seguente link:

<https://coordinamentodemocraziacostituzionale.net/2016/05/17/cattolici-del-no-nel-referendum-costituzionale-no-alla-democrazia-dimezzata/>

La posta in gioco tra il Sì e il No nel prossimo referendum costituzionale non è il Senato ma è l'abbandono della Costituzione vigente e la sua sostituzione con un sistema di democrazia dimezzata in cui i valori e i diritti riconosciuti nella prima parte della Carta, da cui dipendono la vita, la salute e la possibile felicità del cittadini, sarebbero isolati e neutralizzati per lasciare libero campo al potere del denaro e delle sue istituzioni nazionali e sovranazionali.

Questo, col supporto di una legge elettorale congegnata per dare tutto il potere a un solo partito...

Si vogliono riaprire vecchie questioni di democrazia risolte da tempo e da cui non si può tornare indietro: divisione dei poteri, sovranità popolare, fiducia parlamentare ai governi senza vincolo di disciplina di partito, libertà e diritti sottratti all'arbitrio dei poteri...

Si sarebbero dovute fare al contrario riforme rivolte al futuro, a partire dalla domanda sul perché i diritti al lavoro e a condizioni economiche e sociali che non impediscano il pieno sviluppo della persona umana, pur sanciti in Costituzione, non si sono mai realizzati...

Oggi come cattolici ci sentiamo di nuovo chiamati a votare NO alle spinte restauratrici, e così ci saranno dei "Cattolici del NO" in questo referendum. Allo stesso modo speriamo nell'impegno di molti altri cristiani di ogni denominazione e confessione. ...noi, che pur non siamo soliti nominare la fede nella lotta politica, questa volta diciamo NO proprio come cattolici, rispettando in ogni caso quanti saranno spinti da motivazioni diverse.

***Prima di tutto votiamo NO per una questione di giustizia.
In secondo luogo votiamo NO per una questione di verità.***

Non è vero che la Costituzione vigente è vecchia... Vecchia è invece la proposta Costituzione nuova, che dà più potere al potere e meno potere ai cittadini... darà più potere e forza esecutiva a uno di quei mangiapopoli arruffoni e razzisti che oggi circolano in Europa e che ... potrà insediarsi a palazzo Chigi e nei 340 seggi di replicanti assegnatigli per legge nella Camera residua, con tutti i poteri compreso il diritto di guerra.

Non è vero che con la nuova Costituzione si ridurranno i costi della politica. I deputati restano 630, le spese delle province ricadranno su altri enti, il Senato rimane a gravare sul bilancio pubblico col suo palazzo e tutto il suo apparato, anche se viene ridotto ad un club nobiliare per consiglieri regionali e sindaci che passeranno a Roma uno o due giorni alla settimana...

***In terzo luogo votiamo no per una questione
di patriottismo costituzionale.***

Consideriamo la Costituzione la nostra Patria, sia come cittadini che come cattolici. Come cittadini temiamo che il crollo dell'architettura della Repubblica causato dalla ristrutturazione in corso travolga anche i diritti e i valori fondamentali. Come cattolici ci sentiamo figli della Costituzione perché, benché inattuata, mette al di sopra di tutto la persona umana e perché fa del lavoro, che una volta era considerato il compito abbruttente del servo, il fondamento stesso della Repubblica e il diritto col quale sta o cade la dignità del cittadino.

Infine votiamo NO per coerenza storica.

Per secoli si è chiesto alla Chiesa di riconoscere la sovranità del diritto e la divisione dei poteri, e sarebbe assurdo che proprio ora che il papa le ha solennemente proclamate all'ONU, i cattolici italiani ne abbandonassero la difesa per tornare a quella vecchia, decrepita, infausta cosa che è l'uomo solo al comando e tutti gli altri a dire di sì.